

L'economia Usa corre oltre le attese: in giugno creati 850mila posti

La ripresa

Disoccupazione al 5,9%

La Borsa festeggia: record per S&P 500 e Nasdaq

L'economia americana ha creato 850mila posti di lavoro in giugno, ben più delle attese degli analisti (700mila) e dei 583mila nuovi posti in maggio, mentre il tasso di disoccupazione cresce al 5,9%. È una schiarita per l'economia Usa, che fuga i timori su un cambiamento strutturale del mercato del lavoro a causa degli incentivi voluti dal presidente Biden. Ed è un buon segnale per il futuro: la stagione estiva sta permettendo un rapido recupero. Segnale che la Borsa Usa ha subito accolto positivamente: al record gli indici S&P 500 e Nasdaq.

Riccardo Sorrentino — a pag. 9



GLI USA LASCIANO BAGRAM
Dopo 20 anni, le truppe Usa e Nato hanno riconsegnato alle autorità Bagram, la più grande base militare in Afghanistan, cuore nevralgico di tutte

le principali operazioni. È il preludio della partenza definitiva, anche se il presidente Joe Biden ha assicurato che il ritiro degli americani non si concluderà entro pochi giorni

L'economia Usa ha creato 850mila nuovi posti di lavoro

Il boom di giugno

Gli analisti avevano stimato un aumento di 720mila buste paga

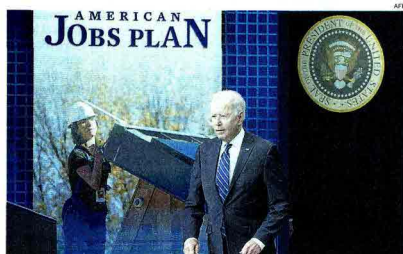
Ma il deficit federale per gli aiuti Covid a fine anno supererà i 3mila miliardi

Riccardo Sorrentino

Un deciso balzo: a giugno sono stati aggiunti negli Stati Uniti 850mila posti di lavoro, decisamente più degli attesi 720mila e dei 583mila di maggio. È una schiarita, per l'economia Usa: i timori di un cambiamento strutturale del mercato del lavoro, che i sussidi voluti dal presidente Joe Biden, secondo alcuni critici, avrebbe alterato, potrebbero presto svanire. È anche un buon segnale per il futuro: la stagione estiva, insieme agli effetti dei vaccini, per quanto non ancora distribuiti in numero sufficiente, sta permettendo un rapido recupero.

La mano pubblica, in realtà, si è fatta sentire. A fine anno, del resto, il deficit federale raggiungerà, secondo il Congressional Budget Office, 1,3mila miliardi - il 13,4% del pil, dopo i 1,230 miliardi del 2020. Il settore pubblico, in questo caso locale e statale ha anche fatto la differenza nei numeri di ieri: i posti di lavoro privati sono aumentati di 662mila unità, contro gli attesi 615mila e i 516mila di maggio.

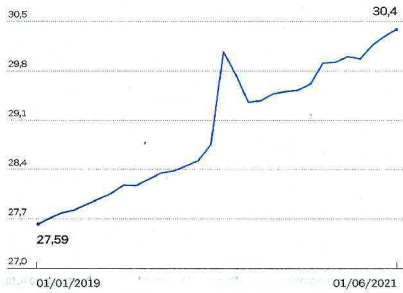
Nel settore privato, non può sorprendere il fatto che siano stati i servizi i protagonisti della rinascita: 343mila nuovi posti sono stati creati nel settore ospitalità e tempo libero - dopo i 306mila di maggio e i 228mila



Una ripresa «storica». Joe Biden ha commentato i dati di ieri sui nuovi impieghi

I salari orari medi negli Stati Uniti

Dati in dollari



Fonte: Labor department

IPRODUZIONE RISERVATA

permesso di raggiungere i 30,45 dollari medi settimanali. È anche vero però che l'andamento delle ore settimanali lavorate, in calo a 34,7 da 34,9 segnala che le aziende hanno dovuto ricorrere meno agli straordinari per coprire i "buchi".

In generale il tasso di disoccupazione è leggermente salito al 5,9%, dal 5,8% di maggio (e il 6,3% di aprile). Continua però a calare il tasso di sottoccupazione, che misura la percentuale delle persone che non ha un lavoro, o ha un'occupazione part time ma non per sua volontà, o ancora vorrebbe lavorare ma non è attivamente in cerca, tutti segni di un mercato del lavoro non efficiente: è pari al 9,8%, dal 10,2% di maggio e l'11,1% di febbraio. Il tasso di partecipazione al mercato del lavoro resta comunque relativamente basso: 61,6%, contro il 63,3% di febbraio 2020, quando avevano un'occupazione 6,8 milioni di persone in più rispetto a oggi.

È evidentemente uno scenario di transizione: la ripresa corre veloce ma non si sono ancora richiuse tutte le ferite che l'epidemia, con lockdown e riduzioni dell'attività, ha prodotto sul corpo dell'economia Usa. Il nowcasting della Fed di New York, che viene aggiornato dopo ogni dato macroeconomico e pubblicato il venerdì - è migliorato per l'aumento degli occupati, ma nello stesso tempo è peggiorato per l'aumento del tasso di disoccupazione. L'effetto complessivo è quindi stato nullo. Ora Nowcast punta, per il pil del secondo trimestre, al 3,23%, dal 3,39% del 25 giugno e per quello del terzo al 3,86% dal 4,11%.

EFFETTO TRAINO
Com'era prevedibile l'occupazione è cresciuta soprattutto nel settore dei servizi

CONTI PUBBLICI
Per il Congressional Budget Office il deficit federale a fine anno sarà di 3mila miliardi

di aprile -, con una netta prevalenza dei servizi di ristorazione e bar (+192mila). Il settore occupa però ancora 2,2 milioni di persone in meno rispetto a febbraio 2020. Buona anche la creazione di occupazione per il commercio al dettaglio, che ha contribuito con 67mila nuovi posti (erano circa 27mila a maggio mentre ne erano stati persi 22 mila ad aprile).

Nel settore industriale sono invece stati aggiunti solo 20mila posti e alcuni comparti hanno addirittura subito una flessione: 22mila in meno nelle costruzioni, 12.300 nell'automotive.

Il "peso" dei sussidi concessi per superare la pandemia dalla vecchia e dalla nuova presidenza, continua a sentirsi nelle retribuzioni. Hanno quindi proseguito la loro crescita i salari orari medi, che hanno raggiunto i 30,40 dollari, da 30,30 dollari di maggio. Salgono però a un ritmo sempre meno intenso. Sembra insomma che la necessità di attirare i lavoratori con salari proporzionalmente più alti - l'effetto "perverso", secondo alcuni, dei sussidi di Biden che avrebbero ridotto l'elasticità dell'occupazione rispetto alle retribuzioni - stia diventando meno stringente. Non tutti sono d'accordo, in realtà. Secondo Thomas Simons e Aneta Markowska di Jefferies, ha pesato sulla frenata dei salari il forte aumento dei posti del lavoro nel settore ospitalità e tempo libero. «Con una composizione più normale dei nuovi posti, stimiamo che la crescita dei salari orari medi sarebbe stata più vicina allo 0,5%», che avrebbe